

IL SOCIETARIO ALLIEVI 2006

di Giuliano De Angelis

Il Campionato di Società, che pur alla vigilia sollevò animati dibattiti e trovò virulenti detrattori, ad appena due anni dal suo debutto si è affermato come una delle manifestazioni più amate dai bridgisti italiani: la seconda edizione, da poco conclusasi, ha visto più di 300 formazioni al via.

Non desta pertanto meraviglia che si sia voluto esportarla presso le Scuole Bridge, in sostituzione dell'estinta Coppa Italia di categoria, e anche qui successo è stato immediato. Più che soddisfacente infatti la risposta di allievi e insegnanti: quasi ottanta le Società che hanno aderito, un numero rilevante tenuto conto che le scuole di bridge di fatto attive presso gli affiliati sono un centinaio. Le squadre complessivamente iscritte hanno toccato quota 100, una cinquantina nel gruppo A, altrettante nel gruppo B. Vale a dire fra i primo/secondo anno ovvero fra i terzo anno e i fuori quota.

SlamOnLine ha voluto seguire con attenzione la manifestazione fin dalla qualificazione, senza aspettare e senza limitarsi alle cronache della fase finale che, per quanto vorranno essere avvincenti, rischiano di nascondere la dimensione più vera e più ampia del movimento.

Come è noto la Federazione ha affidato l'onere dei preliminari ai Comitati Regionali, concedendo loro un ampio spazio di autonomia. Si è mosso per primo il Veneto che già a fine ottobre aveva assolto il suo compito. Sei le scuole rappresentate e tutte in competizione fra i più esperti. Ritrovatesi presso la sede del Padova Bridge, vedevano la qualificazione dei padroni di casa e del Circolo del Bridge di Venezia. Per cui, caso unico, nella finale di Riccione, il Veneto sarà rappresentato soltanto nel gruppo B.

Le scuole dell'Emilia e della Romagna si sono date battaglia presso la sede dello Junior Club di Rastignano, domenica 29 ottobre e sabato 4 novembre. Tra le sei formazioni del gruppo A sono emerse quella dei padroni di casa e di Forlì. Gli allievi di Silvio Bansi, penultimi al termine della prima giornata, hanno realizzato la bellezza di 71 VP sui 75 disponibili nella seconda e hanno messo tutti in fila. Soltanto tre le squadre fra gli esperti; e anche qui ha prevalso Rastignano, che ha preceduto Bologna e Reggio Emilia; in questo caso senza colpi di scena, comandando la classifica dal primo all'ultimo turno del triplicato.

Anche la Sicilia ha provveduto per tempo: il gruppo A prendeva il via a fine ottobre, disputando una fase preliminare locale, a Palermo e Messina. Le vincenti si scontravano nel capoluogo regionale l'11 novembre e a prevalere era la squadra del Circolo del Tennis e della Vela di Messina. Sempre in quest'ultima data il gruppo B eleggeva le due formazioni destinate a rappresentare l'isola nella fase finale: si affermavano due équipes catanesi, quella giovanissima, tutta under 25, dell'ASD Catania; e quella dell'Associazione Convivium, di recentissima costituzione.

Ma le gare si sono concentrate negli ultimi due week-end di novembre; dove in un'unica soluzione, dove in due o tre fasi, a seconda del numero degli iscritti e della formula adottata. Diamo un'occhiata qua e là per la penisola.

Non esaltante la partecipazione campana: solo due le società rappresentate nel gruppo A. Lo scontro, tutto concentrato nella giornata di domenica 19 novembre, ha visto prevalere la formazione locale (si giocava a Caserta) sull'Associazione Bridge Napoli. Napoli e Caserta erano presenti anche nel gruppo B in cui dovevano subire la concorrenza delle squadre messe in campo dalle due società di Salerno. Tre incontri di andata sabato 18 a Salerno e altrettanti, di ritorno, la domenica a Caserta. Se al termine della prima giornata Napoli aveva messo 10 VP tra sé e la New Bridge Salerno, la seconda vedeva ribaltare le posizioni di testa in virtù del poderoso rush di Perre, Caposiena, De Sio e Petrillo che realizzava nientemeno che 74 dei 75 VP disponibili, spazzando via le ambizioni dei diretti avversari nell'ultimo, decisivo testa-a-testa (24 a 6).

Tra il 18 e il 19 sono scese in campo anche le squadre toscane: qui la pattuglia del gruppo A era decisamente più consistente, come c'era da immaginare. Ben nove le scuole rappresentate; sei quelle nel gruppo B. Tra queste ultime il Circolo di Firenze faceva pesare la sua tradizione e s'imponeva con un percorso regolare sull'Etruria Follonica. Ma anche gli allievi di Alessandro Pavoletti, che erano stati i soli a superare, sia pur di misura, la formazione fiorentina, conquistavano un posto per le finali in virtù del numero di iscritti messi in campo dalla Toscana. Laborioso, come si può immaginare, il percorso delle squadre di primo e secondo anno che dovevano sobbarcarsi ben nove turni di gara. Lucca partiva alla grande e poteva permettersi, nella seconda fase della gara, di tirare i remi in barca; la pur netta sconfitta subita l'ultimo turno non metteva a repentaglio né la qualificazione, né il primo posto. Percorso completamente diverso quello del Circolo di Firenze che nelle prime fasi aveva spesso segnato il passo; ma che col cappotto finale inflitto a Pisa arrivava a sfiorare la vetta (159 VP contro i 160 di Barra & C.). Il terzo biglietto valido per la riviera romagnola lo staccavano gli allievi di Francesco Ferramosca: la formazione del Quadri Livorno, che pur aveva subito una dura lezione dagli allievi di Arganini al secondo turno, realizzava il massimo nell'ultima sessione e vanificava le speranze degli inseguitori.



Era peraltro il fine settimana successivo quello che vedeva in campo gli allievi di mezza Italia, e pronunciava i verdetti in diverse regioni. Delle Marche vi diremo a parte; a Varazze, tra il 25 e il 26, concentrazione delle formazioni liguri. Forse ci si poteva aspettare qualcosa di più in termini numerici: non certo da parte di Chiavari e Liguria Bridge Genova che hanno risposto in maniera ineccepibile all'appello della nuova manifestazione, presenti com'erano in entrambi i raggruppamenti. Tre + tre le squadre che si son disputato i posti in palio per Riccione; e in entrambi i casi a prevalere è stata la scuola genovese diretta da Aldo Poggio.

Dalla Liguria al Friuli-Venezia Giulia: due le formazioni aspiranti alla fase finale per il gruppo B. Presso il Circolo del Bridge di Pordenone sabato 25 novembre si è disputato l'incontro secco che vedeva di fronte la squadra locale e quella di Monfalcone. E' stata quest'ultima, che contava nella sue fila Enzo Bello, Emilio Cuomo, Aldo Micheli e Ugo Paolo Selva, vale a dire gli allievi di Valentino Domini, ad imporsi nettamente (106 a 58). Un po' più lungo il percorso nel gruppo A dove Trieste, Udine e Pordenone si son date battaglia a due riprese: Pordenone, in vantaggio fin dagli incontri di andata, disputati il 18 novembre a Udine, s'imponeva definitivamente nel ritorno svoltosi a Trieste ai primi di dicembre.

L'ultimo a tagliare il traguardo era il Lazio, nonostante avesse cominciato a fine ottobre. Si sa quanto numerose siano le Società e le scuole della capitale (e dintorni); e dieci avevano infatti risposto all'appello. Il rilevante numero di formazioni iscritte nel gruppo A consigliavano il Comitato Regionale a scaglionare la gara in tre tranches, tenutesi il 29 ottobre, il 19 novembre e il 3 dicembre. Prima dell'ultimo turno la classifica diceva che Latina era matematicamente promossa (163); seguita dal Tennis Roma (147), dall'accoppiata EUR e Riva di Traiano (136) e La Rotonda (130). La nona e ultima sessione faceva sfaceli: impietosamente Latina stracciava il Tennis Roma mentre La Rotonda incassava un netto 25 che gli permetteva di agganciare la terza poltrona. Vinceva bene anche Riva di Traiano sicché EUR e Tennis Roma si ritrovavano fuori dai giochi. Di contro la gara riservata ai terzo anno aveva avuto un andamento ben diverso, dominata dall'inizio alla fine da Sora e da Hungaria.

Delle qualificazioni occorse in altre regioni, dove ci sono mancate le informazioni di un corrispondente locale, dove non ci hanno soccorso le pagine web dei comitati regionali, dobbiamo limitarci ai meri dati consuntivi garantiti da Bertotto. Magra la pattuglia piemontese: soltanto due le squadre qualificate (Idea Bridge di Torino ed Ivrea). Ben più nutrita la partecipazione delle scuole lombarde che hanno meritato tre promozioni per gruppo. Qui la scuola diretta da Steve Hamauoi l'ha fatta da padrona; entrambe le formazioni messe in campo dalla Canottieri Olona faranno così parte del lotto delle magnifiche 18 in entrambe le finali. Completano il quadro regionale Brescia e Segrate (Sporting MI2) per i primo e secondo anno; Laveno Mombello (Club 90) e Lonato (Planet) per i più esperti. Un salto nel cuore verde dell'Italia per registrare che lo Junior Bridge Club di Perugia ha meritato di rappresentare l'Umbria in entrambi i gruppi.

Le rimanenti regioni non risponderanno "presente" all'appello che si terrà in quel di Romagna la prossima settimana. Mancano infatti tutte quelle (meridionali) del versante adriatico-jonico, vale a dire Abruzzo e Molise, Puglia, Basilicata e Calabria. E questa volta ha dato forfait anche la Sardegna, assidua agli appuntamenti con i campionati di categoria.

A tutti i finalisti, dunque, appuntamento a Riccione. Si giocherà al Palazzo del Turismo, in pieno centro, a due passi da Viale Ceccherini, la stessa sede che due anni fa ospitò i Campionati Europei Giovanili. Le squadre finaliste saranno (dovrebbero essere...) 18 per ciascun gruppo; ogni gruppo, A

e B, sarà suddiviso in due gironi che, tra venerdì 15 e sabato 16, si disputeranno i primi due posti in nove turni di round-robin. Infine le prime due classificate di ogni girone si contenderanno la prima edizione del Campionato Societario Allievi dopo essere passate attraverso le forche caudine delle semifinali incrociate e delle finali (sabato sera e domenica mattina).

Per concludere, ecco a voi il (probabile) quadro delle finaliste. Probabile perché le aventi diritto devono, almeno in parte, ancora confermare la loro partecipazione.

<i>Regione</i>	<i>Gruppo A</i>	<i>Gruppo B</i>
<i>Piemonte</i>	Idea Bridge Torino	Ivrea
<i>Liguria</i>	Liguria Bridge Genova	Liguria Bridge Genova
<i>Lombardia</i>	Brescia	Canottieri Olona Milano
	Canottieri Olona Milano	Club 90 Laveno Mombello
	Sporting MI2 Segrate	Planet Lonato
<i>Veneto</i>	---	Padova
	---	Venezia
<i>Friuli-Venezia Giulia</i>	Pordenone	Montefalcone
<i>Emilia-Romagna</i>	Rastignano	Rastignano
	Forlì	---
<i>Toscana</i>	Lucca	Circolo del Bridge Firenze
	Circolo del Bridge Firenze	Etruria Follonica
	Quadri Livorno	---
<i>Marche</i>	Fermo	Stamura Ancona
<i>Umbria</i>	Junior Bridge Club Perugia	Junior Bridge Club Perugia
<i>Lazio</i>	Latina	Sora
	Riva di Traiano	Hungaria Roma
	La Rotonda Roma	---
<i>Campania</i>	Caserta	Salerno New Bridge
<i>Sicilia</i>	Circolo Tennis Vela Messina	Catania ASD
	---	Assoc.Convivium Catania

Un'occhiata alle Marche

A conti fatti, dunque, le Marche hanno risposto in maniera soddisfacente alla nuova iniziativa federale. Quattro sono state infatti le formazioni iscritte nel gruppo A e tre in quello B. Sei le scuole nel complesso rappresentate: quattro di Ancona (Stamura) e provincia (Chiaravalle, Jesi e Senigallia); due dell'area meridionale (Ascoli Piceno e Fermo). Assenti le provincie di Macerata e Pesaro-Urbino. Per quel riguarda gli allievi di primo e secondo anno, dunque, tutto si deciderà al termine di un gironcino all'italiana di dieci smazzate per turno. Ovviamente le tre formazioni "anziane" sono condannate all'ingrata formula del triplicato.

Venuto ad Ancona per rendermi conto dello spessore del bridge delle nuove leve marchigiane, decido di seguire un incontro del gruppo A. E la ragione è semplice: mentre nel primo turno Senigallia e Chiaravalle si sono spartite i punti (16 a 14 per i primi), Fermo ha duramente punito la formazione ascolana, incappata in diversi incidenti di percorso (25 a 5), sicché il discorso-qualificazione rischia di chiudersi dopo questa seconda sessione. Un'altra ampia vittoria degli allievi di Alessandro Testa renderebbero di fatto inutili gli incontri del dopocena. Si gioca presso la Mole Vanvitelliana, dunque in casa della Stamura, una delle tre associazioni di Ancona, un sodalizio sempre in prima linea per quanto riguarda l'insegnamento del bridge.

Le smazzate che la sorte propone ai giocatori di Fermo a Chiaravalle offrono in effetti scarsa occasione di swing consistenti. Non mi era mai capitato di assistere a dieci smazzate che non permettessero ad almeno una delle due linee di mettere a segno una manche. In aperta ci hanno provato una volta e sono andati sotto; per il resto, i giocatori al tavolo, già di per sé alquanto remissivi, hanno fatto buon viso a cattivo gioco e raramente hanno superato il livello 2. In chiusa ci hanno provato nei primi due board; e se nel secondo la coppia fermiana ha certamente perduto il senso della misura (5 Q!-2 – e non è un sacrificio...), al board 1 (dich. Nord, tutti in prima) aveva peraltro segnato la bellezza di 450 punti sulla colonna buona.

	♠ 7 3	
	♥ 9	
	♦ A R F 9 8 3 2	
	♣ 7 5 2	
♠ A D 8 5 4 2		♠ F 9
♥ F 8 5		♥ A R 10 7 6
♦ 5		♦ D 10 7 4
♣ A F 4		♣ 9 6
	♠ R 10 6	
	♥ D 4 3 2	
	♦ 6	
	♣ R D 10 9 3	

In entrambe le sale Nord esordisce ovviamente con 3 Quadri. Dopo due Passo, è il turno di Ovest: Emanuele Luciani dice 3 Picche e se ne ritrova a giocare 4; Andrea Piombetti è colto da una crisi di timidezza ed estrae un cartellino verde; regala pure una levée in controgioco e Matteo Poggi, al termine del gioco, può dirsi soddisfatto dell'esito del suo barrage (un down).

In chiusa, dunque, Luciani, è impegnato nella manche a picche: una buona scommessa, obbligatoria in duplicato. E che si fa, obietteranno i miei lettori, soddisfatti di cogliermi in fallo. Lo so anche io che dieci prese con atout picche sono imbattibili; ma a carte viste. E la linea di gioco per condurle in porto non è agevole neppure per un esperto. Il fatto è che l'attacco è stato cuori: impasse al Re di atout, ecc. ecc. Così son buoni tutti, addirittura a allineare undici prese, approfittando di un marchiano errore di Sud nel proseguo del gioco.

Poniamo che Nord esordisca a fiori: prendete di mano, superando l'onore di Sud ed entrate al morto con una cuori; Fante di atout coperto per l'Asso e ... non potete procedere a un secondo giro nel seme. Provate a vedere perché... Attacco inverosimile? Diciamo, allora, Asso di quadri e fiori: questa volta Ovest non può assolutamente prendere, ma leggendo perfettamente la situazione del colore, deve lisciare, mantenendo la forchetta sull'onore residuo di Sud.

Questi al meglio rimetterà nel seme e voi – lucido e conseguente - inserite appunto il Fante. Montate al morto per il sorpasso di atout; e, dopo che Sud ha superato il Fante col Re, dovete divinare la situazione delle picche. Non potete, insomma, dare un secondo colpo nel seme senza affrancare il Dieci. Ancora qualche gioco di prestigio e avete messo insieme le dieci prese del vostro contratto. Ecco perché ho detto che non si erano proposte smazzate che permettessero la realizzazione di una manche; soprattutto da parte di allievi di primo e secondo anno. Nelle successive, poi, di 3 SA o 4 Cuori neppure l'ombra. Ma gli allievi qui in rappresentanza di Fermo, quattro giocatori abbastanza giovani, hanno trovato il modo di mettere a frutto una serie di parziali, esibendo un gioco e un controgio più attenti rispetto agli avversari. Il punteggio finale li vede prevalere 37 a 15, dunque 21 a 9.

Il turno post coenam propone loro un match tutto sommato agevole (Senigallia è la cenerentola del girone). Infatti, nonostante il veemente ma tardivo recupero di Ascoli negli ultimi due turni, non ci saranno problemi perché Simone Censi, Anna Paola Ferroni, Emanuele Luciani e Matteo Poggi meritino di rappresentare le Marche alla finale in programma a Riccione per la metà di dicembre. Faranno loro compagnia, per il terzo anno, gli allievi della Stamura.